

CONCLUSO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULLE DIMISSIONI DI GAVA

Il governo ha ottenuto la fiducia dopo una grigia replica di Segni

La dichiarazione di voto del compagno Pajetta. — Le sinistre si astengono per bloccare la manovra reazionaria delle destre e impedire il rinvio delle amministrative. — L'estensione di Villabruna

polizia era intervenuta contro i lavoratori che manifestavano per chiedere provvedimenti al grave stato di miseria in cui si trovano. Due dei tre lavoratori colpiti da un colpo di pistola sono morti, mentre l'altro è stato portato all'ospedale di Mirandola.

Nella provincia di Avellino, dopo un imponente sciopero a rovescio, 100 disoccupati di Calitri sono stati assunti come spazzatori, mentre altri trecento sono stati pagati il lavoro fatto per sgomberare la strada Calitri-Bisaccia. La Cdl è stata autorizzata a formulare un elenco di bisognosi, a cui corrispondere un sussidio.

La lotta contro la miseria si sviluppa nel Chietino. Ieri mattina, 300 disoccupati si sono ammassati davanti alla prefettura. Una delegazione ha cercato di farsi ricevere, ma ne è stata impedita dalla polizia. Persino al compagno socialista on. Lopardi è stato sbarrato il passo. Telegrafanti di protesta sono stati inviati a Tamburini.

A Bari, un importante successo lo hanno ottenuto i lavoratori di Minervino che avevano occupato i cantieri di lavoro del «Piano Vigorelli». Lo sciopero a rovescio ha sortito questo risultato: oltre ai 725 lavoratori già occupati nei cantieri, 520 disoccupati sono stati ingaggiati per 76 giornate. Altri 300 lavoratori saranno assunti, per 6 mesi, all'estrazione del materiale occorrente per costruire uno zuccherificio e un cementificio, che sorgono nella zona di Minervino.

A Napoli una forte manifestazione di oltre mille contadini coltivatori diretti si è svolta ieri per le strade cittadine e davanti al palazzo della Prefettura.

I contadini — di cui una delegazione accompagnata dai dirigenti dell'Unione provinciale dei contadini, è stata ricevuta dai funzionari di prefettura — chiedevano la immediata distribuzione di grano, a prezzi non di speculazione, per alimentare il bestiame (i prezzi sono diffusi in questi giorni sulle stelle nella nostra provincia), il risarcimento dei danni, causati da varie decine di milioni di pecore alle colture del maltempo, e la riduzione delle tasse e delle imposte.

Un'azione di risarcimento, per alleviare le gravissime condizioni in cui si vengono a trovare i contadini, è stata quindi indispensabile. Migliaia di domande in tal senso sono state presentate alla prefettura.

Denunciati i responsabili dell'aggressione di Comiso

Gli esposti all'A.G. dei familiari di Paolo Vitale, del sindaco e di altri cittadini

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 25. — Dopo la costituzione di un comitato dei familiari di Paolo Vitale, braccio destro di Comiso, morto in seguito a una violentissima carica poliziesca, da notizia di una serie di denunce alla autorità giudiziaria da parte di persone che si sono viste violentemente colpire e malmenate dai poliziotti guidati dal commissario Olivero, i querelanti, e un certo signor Attardi che si trovava all'uscita della porta a pochi passi da dove fu ucciso Paolo Vitale, e che si vide all'improvviso colpire alla testa dalle manganelle dei poliziotti, per cui dovette ricorrere alle cure di un medico.

Anche il sindaco di Comiso, compagno prof. Giovanni Cusani, ieri mattina ha sporto denuncia al procuratore della Repubblica di Ragusa per il maltrattamento subito da parte della polizia.

Nella denuncia, il sindaco afferma fra l'altro: «...co-tutti che agenti di pubblica sicurezza manganelavano la folla. A spintoni mi portavano in un cortile con gli agenti, restando con tutte le mie energie di far allontanare la folla in maniera di sottrarla al colpo. Mentre mi adoperavo per far scendere, venni più volte colpito alle spalle e volandomi notai un agente al quale rimproverai il gesto, ma lo stesso mi colpì altre volte, sempre con la manganelle, e in maniera violenta. Nel stesso tempo, venne lanciato un candelotto che mi colpì al petto e non patii nessuna allusione, tanto che mi rifiutai nei locali della sezione del Partito socialista per rimettermi. Fuori continuava la carica, perciò uscii di nuovo per indurre gli agenti a recedere. Venni colpito nuovamente alla testa. Vista che la polizia non desisteva, mi feci consegnare da un agente la bandiera tricolore che era stata in precedenza spazzata e accendendola invisi la folla a seguirvi e sottrarsi alla carica. Continuando a essere colpito, si recò, il denaro alla S. V. chiedendo la condanna di tutti i responsabili che saranno identificati anche a mio mezzo. Dichiaro anche — conclude la denuncia — che i dirigenti del partito sono responsabili per i reati e doverosi risultati perseguiti con questa di parte».

Arrestata nel Pisano la zingarella Kaldaras

PISA, 25. — I carabinieri di Vicopisano hanno tratto in arresto Jolanda Kaldaras, la zingarella protagonista del caso Jacopetti. La ragazza, che ha ora 14 anni, verrà trasferita nelle carceri di

La Camera ha ieri concluso, votando a maggioranza la fiducia al governo, la discussione sulle dimissioni di Gava sulla politica economica. Hanno votato a favore del governo 250, contro 100, e 150 astenuti.

La prima replica agli oratori che erano intervenuti nel dibattito è stata quella di Zoli, che sostituisce al Bionico il defunto ministro Vannini. Il discorso di Zoli è stato, quasi per intero, una polemica contro le destre cui egli ha ricordato, all'inizio, di essere sempre stato un antifascista, di avere partecipato alla Resistenza e di essere un anticomunista «senza grinta» poiché è convinto che la libertà debba essere eguale per tutti.

Egli ha poi proseguito tracciando un quadro piuttosto roseo della situazione; ed è d'avviso che occorra mutare la portata del gettito fiscale, «atteggiando di più alle vie più grosse».

Segni, dopo di lui, ha pronunciato un contraddittorio e grigio discorso nel quale non sono mancate le consuete basi concessioni anticommuniste alla destra; ha sostenuto la fedeltà del suo governo al programma «sociale» col quale si presentò alle Camere (l'IRI, l'Industria, l'agricoltura, la legge Tremeloni) «programma che — ha rilevato — non è certo mutato per l'ingresso nel Gabinetto di Zoli di Medici», ma solo dopo che ha ripetuto la solita storia dei voti favorevoli delle sinistre che in alcune occasioni ci sono stati «ma che sono superflui» poiché egli si basa «sul consenso democratico» che è «politica sempre valida». Egli ha voluto ricordare a questo punto che «la difesa della democrazia si fa soprattutto attuando la Costituzione, e la legge non si muta dopo la rielezione di un governo, la tracciata che già pronunciò al Senato e cioè che egli intende guardare dalle minacce totalitarie, «senza che la sinistra» (sui banchi di sinistra si ride).

Si svolgono quindi le di-

chiarazioni di voto: COVELLI (PNM) e ROBERTI (MSI) si esprimono contro la formula delle assicurazioni anticommuniste date da Segni e chiedono alla Camera di «ostacolare il sinistro obiettivo del governo».

Ci si trova di fronte ad una situazione di confusione politica, ha notato di canto suo Villabruna il quale parlava a nome dei radicali — che non può non rendere perplessi: egli ha messo in rilievo che Zoli, attinale ministro di questo governo, era propugnatore, al tempo della crisi, di una diversa formula (monocolorismo con l'appoggio delle sinistre); e, quasi a voler tornare un contrasto da fatto tra tale formula e la realtà attuale, Villabruna ha ricordato le contraddizioni esistenti all'interno del governo (non si può parlare solo di contrasti «tecnici» nelle di-

visioni di Gava) e della maggioranza (che non è stata la «classica» quando si è trattato di votare la legge di prequazione tributaria, dato che sono stati indisciplinabili i voti delle sinistre).

Pajetta ha a questo punto criticato l'ottimismo ufficiale del governo: il nostro è un Paese col 25 per cento di disoccupazione, ha detto, e non si può pensare che basti la neve di qualche giorno per rendere impraticabili molte regioni, per minacciare la vita di migliaia di persone. Tale situazione è oggettiva, e il fatto che in Italia si chiese ancora troppo poco alle forze del privilegio, non può — come sostiene la destra — dal fatto che si spande troppo, ma che si dilandano le ricerche della Stato. Da qui nasce la nostra azione di opposizione, che conducono organizzati, nel Paese, la protesta dei lavoratori. Questa è la nostra opposizione, non quella della Confindustria, dei monarchici, dei fascisti, di quanti preparano l'assalto alla diligenza di parte di De Masi. Il loro non ci si terremo dal voto: ci sono oggi dei problemi gravi da risolvere, e concreti, e noi pensiamo che questi problemi debbano essere affrontati da una maggioranza di fronte ai quali la stessa maggioranza costata che è impossibile risolverli senza un accordo che da l'Italia un banco di prova del governo, e che abbia davvero delle basi nel Paese.

Spentisi gli applausi che da sinistra hanno accolto la dichiarazione di voto di Pajetta, parla a nome del P.C. il deputato socialista Malagugini, il quale conferma le «intenzioni sociali» del governo che è teso alla realizzazione del piano Vanoni ed alla diminuzione della disoccupazione. Si dice che questa sia la prima volta che il governo nominalmente si è votato dal seguente risultato: 441 per, 336 astenuti, 284 e 52 no.

Martedì alla Camera avrà inizio la discussione sulla legge di prequazione tributaria. Il dibattito comincerà contemporaneamente al Senato su eguale mozione.

Una delle ipotesi che si vanno profilando è quella della vendita. Questa tesi troverebbe il suo appoggio nella particolare natura del commercio cui è dedicato il successore della vittima, Antonio Tuccillo, che aveva aperto un negozio di prodotti ortofrutticoli ed è noto in quegli ambienti di camera e di malavita che prosperano intorno al famigerato mercato del corso Novara, come uomo deciso a far rispettare qualsiasi diritto di difendere i propri interessi commerciali. Si sa anzi che Antonio Tuccillo ha avuto modo per il passato di scontrarsi con la banda capeggiata dal famoso «Pascalone» e Nola, il bandito ucciso da Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Ed ecco profilarsi una terza ipotesi: quella, cioè, che tende a dare al delitto un movente passionale. Questa ipotesi sarebbe confortata dalle dichiarazioni di Antonio Esposito e sta venendo venduto dalla moglie, Pupetta Maresca, attualmente reclusa nel carcere di Poggioreale per aver freddato con un colpo di pistola l'uomo che le aveva assassinato il marito. Una di questi scontri tra una vera e propria spauratoria, tra il Tuccillo e gli amici di «Pascalone».

Ma in che misura si può affermare che il genero di Antonio Tuccillo fosse implicato in simili fatti? Oltre il suo «estraneo» legame di parentela con Tuccillo, malgrado contribuisse a fornire concretezza a illazioni del genere.

Le dichiarazioni di voto

Perplesiti simili vengono subito espresse anche da PACCIARDI, a nome dei repubblicani (i quali, però, voteranno a favore); egli ha prima detto di non comprendere i motivi del soffio ottimismo di Zoli e anche di Segni e ha sostenuto quindi apertamente che occorre mutare l'impostazione chiusa e reazionaria data da Gava al bilancio delle riforme di struttura ormai indispensabili.

Ha preso quindi la parola il socialista MALAGUGINI: il PSI non intende contestare a Segni il diritto di «verificare la sua maggioranza», ma perché la maggioranza è composta quando il voto è palese e divisa quando il voto è segreto. Comunque, tanto per non confondere, il nostro è un Paese che ha una buona occasione per verificare, la loro maggioranza, in occasione del voto sulla legge di prequazione tributaria, (commenti al centro). Altrimenti, sulla scorta delle concessioni di Segni alla destra — «pericoli del totalitarismo di sinistra»; comunque i socialisti non vorrebbero che la destra, sul terreno della destra; senza, ciò dovrà avvenire su questioni concrete. Perciò i socialisti si asterranno.

Tocca al compagno G. C. Pajetta, il quale, a nome del gruppo comunista, Segni ha voluto continuare col suo tono che qualcuno chiama pacato, altri disadorno o monotonico — ha detto Pajetta — una auspicabile che questo tono ci riesce perfino simpatico; tra l'altro non è neppure sgombrato (iluridi). Ma questo tono non può bastare a contrastare una realtà piena di contrasti, non è senza significato il fatto che l'uscita di Gava dal governo, né l'andamento stesso di questa discussione, non è senza significato l'ascesa di questa destra, e senza significato il fatto che la maggioranza è composta quando il voto è palese e divisa quando il voto è segreto. Comunque, tanto per non confondere, il nostro è un Paese che ha una buona occasione per verificare, la loro maggioranza, in occasione del voto sulla legge di prequazione tributaria, (commenti al centro). Altrimenti, sulla scorta delle concessioni di Segni alla destra — «pericoli del totalitarismo di sinistra»; comunque i socialisti non vorrebbero che la destra, sul terreno della destra; senza, ciò dovrà avvenire su questioni concrete. Perciò i socialisti si asterranno.

Tocca al compagno G. C. Pajetta, il quale, a nome del gruppo comunista, Segni ha voluto continuare col suo tono che qualcuno chiama pacato, altri disadorno o monotonico — ha detto Pajetta — una auspicabile che questo tono ci riesce perfino simpatico; tra l'altro non è neppure sgombrato (iluridi). Ma questo tono non può bastare a contrastare una realtà piena di contrasti, non è senza significato il fatto che l'uscita di Gava dal governo, né l'andamento stesso di questa discussione, non è senza significato l'ascesa di questa destra, e senza significato il fatto che la maggioranza è composta quando il voto è palese e divisa quando il voto è segreto. Comunque, tanto per non confondere, il nostro è un Paese che ha una buona occasione per verificare, la loro maggioranza, in occasione del voto sulla legge di prequazione tributaria, (commenti al centro). Altrimenti, sulla scorta delle concessioni di Segni alla destra — «pericoli del totalitarismo di sinistra»; comunque i socialisti non vorrebbero che la destra, sul terreno della destra; senza, ciò dovrà avvenire su questioni concrete. Perciò i socialisti si asterranno.

Tocca al compagno G. C. Pajetta, il quale, a nome del gruppo comunista, Segni ha voluto continuare col suo tono che qualcuno chiama pacato, altri disadorno o monotonico — ha detto Pajetta — una auspicabile che questo tono ci riesce perfino simpatico; tra l'altro non è neppure sgombrato (iluridi). Ma questo tono non può bastare a contrastare una realtà piena di contrasti, non è senza significato il fatto che l'uscita di Gava dal governo, né l'andamento stesso di questa discussione, non è senza significato l'ascesa di questa destra, e senza significato il fatto che la maggioranza è composta quando il voto è palese e divisa quando il voto è segreto. Comunque, tanto per non confondere, il nostro è un Paese che ha una buona occasione per verificare, la loro maggioranza, in occasione del voto sulla legge di prequazione tributaria, (commenti al centro). Altrimenti, sulla scorta delle concessioni di Segni alla destra — «pericoli del totalitarismo di sinistra»; comunque i socialisti non vorrebbero che la destra, sul terreno della destra; senza, ciò dovrà avvenire su questioni concrete. Perciò i socialisti si asterranno.

Tocca al compagno G. C. Pajetta, il quale, a nome del gruppo comunista, Segni ha voluto continuare col suo tono che qualcuno chiama pacato, altri disadorno o monotonico — ha detto Pajetta — una auspicabile che questo tono ci riesce perfino simpatico; tra l'altro non è neppure sgombrato (iluridi). Ma questo tono non può bastare a contrastare una realtà piena di contrasti, non è senza significato il fatto che l'uscita di Gava dal governo, né l'andamento stesso di questa discussione, non è senza significato l'ascesa di questa destra, e senza significato il fatto che la maggioranza è composta quando il voto è palese e divisa quando il voto è segreto. Comunque, tanto per non confondere, il nostro è un Paese che ha una buona occasione per verificare, la loro maggioranza, in occasione del voto sulla legge di prequazione tributaria, (commenti al centro). Altrimenti, sulla scorta delle concessioni di Segni alla destra — «pericoli del totalitarismo di sinistra»; comunque i socialisti non vorrebbero che la destra, sul terreno della destra; senza, ciò dovrà avvenire su questioni concrete. Perciò i socialisti si asterranno.

Tocca al compagno G. C. Pajetta, il quale, a nome del gruppo comunista, Segni ha voluto continuare col suo tono che qualcuno chiama pacato, altri disadorno o monotonico — ha detto Pajetta — una auspicabile che questo tono ci riesce perfino simpatico; tra l'altro non è neppure sgombrato (iluridi). Ma questo tono non può bastare a contrastare una realtà piena di contrasti, non è senza significato il fatto che l'uscita di Gava dal governo, né l'andamento stesso di questa discussione, non è senza significato l'ascesa di questa destra, e senza significato il fatto che la maggioranza è composta quando il voto è palese e divisa quando il voto è segreto. Comunque, tanto per non confondere, il nostro è un Paese che ha una buona occasione per verificare, la loro maggioranza, in occasione del voto sulla legge di prequazione tributaria, (commenti al centro). Altrimenti, sulla scorta delle concessioni di Segni alla destra — «pericoli del totalitarismo di sinistra»; comunque i socialisti non vorrebbero che la destra, sul terreno della destra; senza, ciò dovrà avvenire su questioni concrete. Perciò i socialisti si asterranno.

Tocca al compagno G. C. Pajetta, il quale, a nome del gruppo comunista, Segni ha voluto continuare col suo tono che qualcuno chiama pacato, altri disadorno o monotonico — ha detto Pajetta — una auspicabile che questo tono ci riesce perfino simpatico; tra l'altro non è neppure sgombrato (iluridi). Ma questo tono non può bastare a contrastare una realtà piena di contrasti, non è senza significato il fatto che l'uscita di Gava dal governo, né l'andamento stesso di questa discussione, non è senza significato l'ascesa di questa destra, e senza significato il fatto che la maggioranza è composta quando il voto è palese e divisa quando il voto è segreto. Comunque, tanto per non confondere, il nostro è un Paese che ha una buona occasione per verificare, la loro maggioranza, in occasione del voto sulla legge di prequazione tributaria, (commenti al centro). Altrimenti, sulla scorta delle concessioni di Segni alla destra — «pericoli del totalitarismo di sinistra»; comunque i socialisti non vorrebbero che la destra, sul terreno della destra; senza, ciò dovrà avvenire su questioni concrete. Perciò i socialisti si asterranno.

Tocca al compagno G. C. Pajetta, il quale, a nome del gruppo comunista, Segni ha voluto continuare col suo tono che qualcuno chiama pacato, altri disadorno o monotonico — ha detto Pajetta — una auspicabile che questo tono ci riesce perfino simpatico; tra l'altro non è neppure sgombrato (iluridi). Ma questo tono non può bastare a contrastare una realtà piena di contrasti, non è senza significato il fatto che l'uscita di Gava dal governo, né l'andamento stesso di questa discussione, non è senza significato l'ascesa di questa destra, e senza significato il fatto che la maggioranza è composta quando il voto è palese e divisa quando il voto è segreto. Comunque, tanto per non confondere, il nostro è un Paese che ha una buona occasione per verificare, la loro maggioranza, in occasione del voto sulla legge di prequazione tributaria, (commenti al centro). Altrimenti, sulla scorta delle concessioni di Segni alla destra — «pericoli del totalitarismo di sinistra»; comunque i socialisti non vorrebbero che la destra, sul terreno della destra; senza, ciò dovrà avvenire su questioni concrete. Perciò i socialisti si asterranno.

Tocca al compagno G. C. Pajetta, il quale, a nome del gruppo comunista, Segni ha voluto continuare col suo tono che qualcuno chiama pacato, altri disadorno o monotonico — ha detto Pajetta — una auspicabile che questo tono ci riesce perfino simpatico; tra l'altro non è neppure sgombrato (iluridi). Ma questo tono non può bastare a contrastare una realtà piena di contrasti, non è senza significato il fatto che l'uscita di Gava dal governo, né l'andamento stesso di questa discussione, non è senza significato l'ascesa di questa destra, e senza significato il fatto che la maggioranza è composta quando il voto è palese e divisa quando il voto è segreto. Comunque, tanto per non confondere, il nostro è un Paese che ha una buona occasione per verificare, la loro maggioranza, in occasione del voto sulla legge di prequazione tributaria, (commenti al centro). Altrimenti, sulla scorta delle concessioni di Segni alla destra — «pericoli del totalitarismo di sinistra»; comunque i socialisti non vorrebbero che la destra, sul terreno della destra; senza, ciò dovrà avvenire su questioni concrete. Perciò i socialisti si asterranno.

Tocca al compagno G. C. Pajetta, il quale, a nome del gruppo comunista, Segni ha voluto continuare col suo tono che qualcuno chiama pacato, altri disadorno o monotonico — ha detto Pajetta — una auspicabile che questo tono ci riesce perfino simpatico; tra l'altro non è neppure sgombrato (iluridi). Ma questo tono non può bastare a contrastare una realtà piena di contrasti, non è senza significato il fatto che l'uscita di Gava dal governo, né l'andamento stesso di questa discussione, non è senza significato l'ascesa di questa destra, e senza significato il fatto che la maggioranza è composta quando il voto è palese e divisa quando il voto è segreto. Comunque, tanto per non confondere, il nostro è un Paese che ha una buona occasione per verificare, la loro maggioranza, in occasione del voto sulla legge di prequazione tributaria, (commenti al centro). Altrimenti, sulla scorta delle concessioni di Segni alla destra — «pericoli del totalitarismo di sinistra»; comunque i socialisti non vorrebbero che la destra, sul terreno della destra; senza, ciò dovrà avvenire su questioni concrete. Perciò i socialisti si asterranno.

Tocca al compagno G. C. Pajetta, il quale, a nome del gruppo comunista, Segni ha voluto continuare col suo tono che qualcuno chiama pacato, altri disadorno o monotonico — ha detto Pajetta — una auspicabile che questo tono ci riesce perfino simpatico; tra l'altro non è neppure sgombrato (iluridi). Ma questo tono non può bastare a contrastare una realtà piena di contrasti, non è senza significato il fatto che l'uscita di Gava dal governo, né l'andamento stesso di questa discussione, non è senza significato l'ascesa di questa destra, e senza significato il fatto che la maggioranza è composta quando il voto è palese e divisa quando il voto è segreto. Comunque, tanto per non confondere, il nostro è un Paese che ha una buona occasione per verificare, la loro maggioranza, in occasione del voto sulla legge di prequazione tributaria, (commenti al centro). Altrimenti, sulla scorta delle concessioni di Segni alla destra — «pericoli del totalitarismo di sinistra»; comunque i socialisti non vorrebbero che la destra, sul terreno della destra; senza, ciò dovrà avvenire su questioni concrete. Perciò i socialisti si asterranno.

Tocca al compagno G. C. Pajetta, il quale, a nome del gruppo comunista, Segni ha voluto continuare col suo tono che qualcuno chiama pacato, altri disadorno o monotonico — ha detto Pajetta — una auspicabile che questo tono ci riesce perfino simpatico; tra l'altro non è neppure sgombrato (iluridi). Ma questo tono non può bastare a contrastare una realtà piena di contrasti, non è senza significato il fatto che l'uscita di Gava dal governo, né l'andamento stesso di questa discussione, non è senza significato l'ascesa di questa destra, e senza significato il fatto che la maggioranza è composta quando il voto è palese e divisa quando il voto è segreto. Comunque, tanto per non confondere, il nostro è un Paese che ha una buona occasione per verificare, la loro maggioranza, in occasione del voto sulla legge di prequazione tributaria, (commenti al centro). Altrimenti, sulla scorta delle concessioni di Segni alla